

KANDINSKIJ

L'OPERA / 1900-1940

ROVIGO
PALAZZO ROVERELLA
26.2.2022 _ 26.6.2022



PALAZZO
ROVERELLA



“
**Kandinskij
è stato
un creatore
di mondi,
ha concepito
un universo
visivo
che prima
non esisteva.**
”

Vasilij Kandinskij nell'estate del 1905

Non è stato semplicemente un grande artista, Vasilij Vasil'evič Kandinskij (Mosca, 1866 - Neuilly-sur-Seine, Parigi, 1944) è stato un creatore di mondi, ha concepito e plasmato un **universo visivo, nuovo e libero, che prima non esisteva**: l'astrattismo è forse la rivoluzione più determinante nell'arte del XX secolo eppure, nonostante la sua carica sovversiva, non nasce da proclami incendiari o manifesti avanguardistici ma è il risultato di una lenta, molto lenta maturazione progressiva che ha origine nelle regioni e ragioni dello spirito.

Ecco: sorvolare il mondo nuovo creato da Kandinskij, per cogliere l'arco unitario di quel lento e straordinario percorso artistico e creativo, è l'obiettivo ambizioso di questa mostra che Paolo Bolpagni e Evgenija Petrova hanno curato selezionando **80 opere eccezionali**, di datazione compresa fra il 1900 circa e il 1940, che coprono i diversi momenti della carriera dell'artista. Accanto a queste, i dipinti dei compagni che lo hanno affiancato lungo la strada, come **Gabriele Münter, Paul Klee, Arnold Schönberg, Alexej von Jawlensky, Marianne von Werefkin**, oltre che libri in edizione originale, documenti, fotografie, rari filmati d'epoca, cimeli e oggetti d'arte popolare. Lo spettatore potrà quindi seguire le orme di un genio lungo un cammino creativo le cui costanti furono il rapporto con la musica e le radici dell'anima russa, la ricerca di un'autenticità interiore, l'irrazionalismo spiritualistico. Per questo, prima di alzarsi in volo, è bene sapere che, per avvicinarsi a Kandinskij, ogni mezzo razionale è valido ma non sufficiente: la sua pittura non va guardata solo con gli occhi e con il cervello, bensì **penetrata con l'ausilio di tutte le facoltà mentali e sensitive di cui disponiamo**.



Sono tante le matrici da cui si generò il linguaggio visivo radicale di Kandinskij: dalla **conoscenza dell'Impressionismo** al fortissimo **potere di suggestione** esercitato su di lui dalla **musica**, alle frequentazioni nella **Monaco Jugendstil** e secessionista d'inizio Novecento, fino al legame, per lui che veniva da una famiglia colta e benestante, con la **cultura popolare della Russia profonda** che, con i suoi oggetti, lo aveva affascinato fin dall'infanzia. Fondamentale, in tal senso, fu il viaggio di lavoro che fece nel **governatorato di Vologda**, a nord di Mosca, nel 1889, quando era ancora uno studente di giurisprudenza. In quell'occasione ebbe modo di studiare **la vita, i costumi, le credenze e i rituali della popolazione locale, i sirieni**. Nei taccuini di quegli anni compaiono disegni di oggetti quotidiani e dettagli di decorazioni delle variopinte case in legno, annotazioni di canzoni e proverbi, preghiere e scongiuri. Iniziò anche a collezionare icone, giocattoli, arcolai, incisioni e stampe popolari (*lubki*) che influirono non poco sull'evoluzione della sua arte, come testimonia, ad esempio, l'olio del 1904 *Domenica (Vecchia Russia)*.

Domenica (Vecchia Russia), 1904.
Rotterdam, Museum Boijmans Van Beuningen

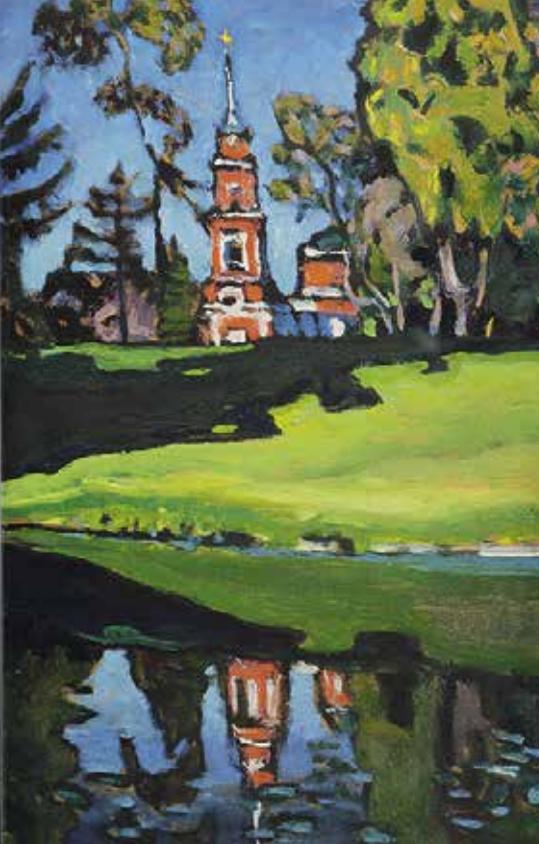
Artista ignoto, *Alkónost, l'uccello del Paradiso*, primo terzo del XIX secolo. San Pietroburgo, Museo di Stato Russo

**Le
radici
nell'arte
popolare**



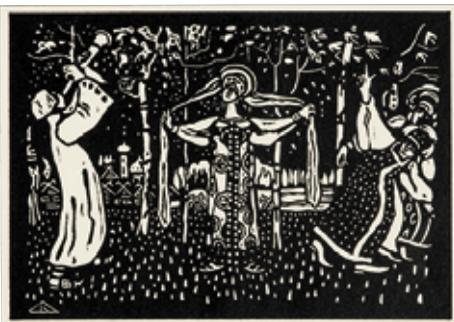
Il primo Kandinskij

Kandinskij è sì un creatore di mondi, ma è lento e tardivo. Se Picasso a 26 anni stava per dar vita al Cubismo, l'artista russo inizia a dipingere in maniera professionistica quando di anni ne ha già 30, all'epoca l'età di un uomo ormai maturo, e la sua rivoluzione la compirà quando ne avrà addirittura 45. È con enorme coraggio quindi che, già trentenne, sposato, con un impiego e un incarico accademico, prende la **decisione esistenziale di lasciare il lavoro e addirittura il suo Paese per dedicarsi alla pittura**. L'intelligenza e l'intuito lo conducono non a Parigi, bensì nell'allora esuberante **Monaco di Baviera**, dove ripartirà quasi da zero studiando accanto a compagni molto più giovani. Le opere di questo periodo sono **incisioni, litografie, oli di tema paesaggistico** ancora debitori nei confronti del tardo-naturalismo russo. Pubblica raccolte come *Poesie senza parole* e l'album *Xylographies*, uscito nel 1909 per la casa editrice parigina Tendances nouvelles: la tecnica dell'incisione, dirà, è **paragonabile alla musica**, per via del suo processo di **"estrazione"** dalla matrice del **"suono interiore"** dei soggetti. Soggetti che in questo periodo provengono da leggende



Chiesa rossa, 1901-1903, San Pietroburgo, Museo di Stato Russo

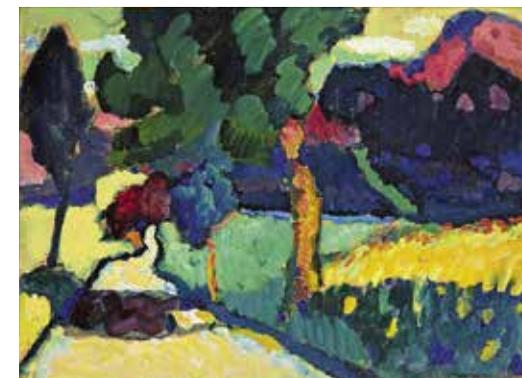
popolari: **uccelli fatati, cavalieri al galoppo, cupole di chiese ortodosse** (come in *Chiesa rossa*, del 1901-1903, qui esposta), fanciulle in costumi contadini. È **una terra da favola colma di armonia spirituale**, in cui le figure sono quasi smaterializzate sotto un velo di motivi decorativi.



I cavalieri e Le betulle in *Xylographies*, Édition des Tendances nouvelles, Paris 1909 (realizzato nel 1907). San Pietroburgo, Collezione Vladimir Berezovskij, courtesy Museo di Stato Russo

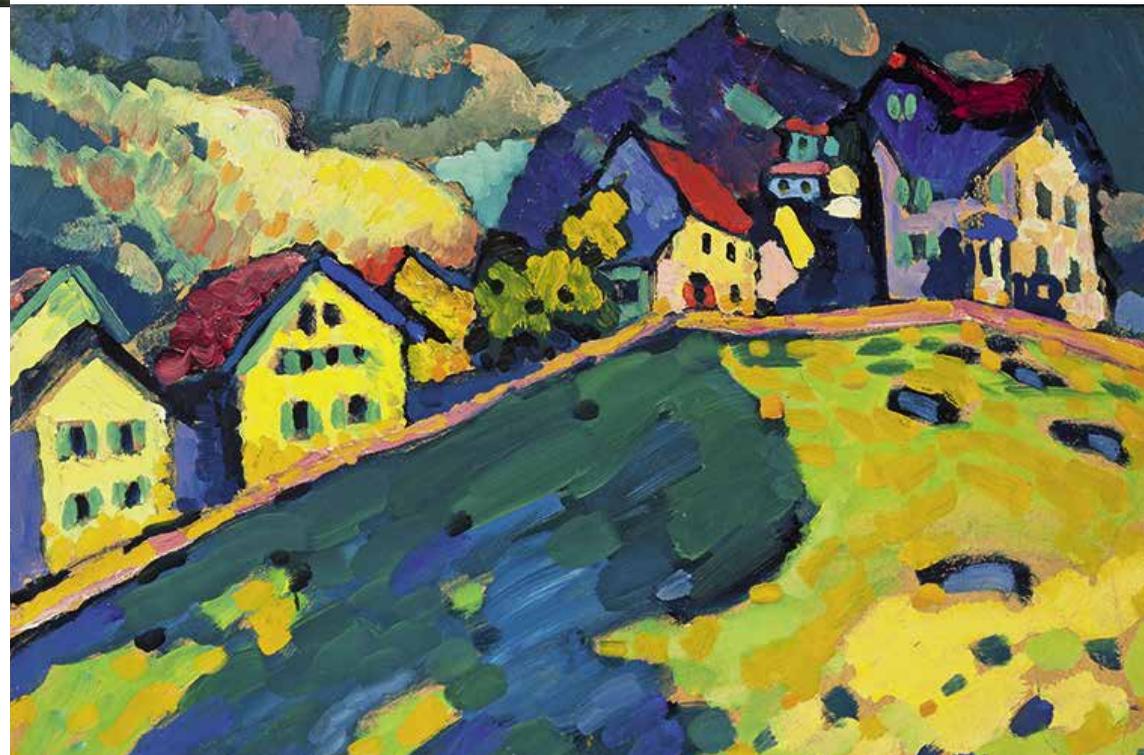
Il periodo di Murnau

Dopo varie peregrinazioni tra l'Europa centro-occidentale e la Russia, nel 1908 Kandinskij si stabilisce a **Murnau**, in Baviera. Nel frattempo ha incontrato **Gabriele Münter**, che diventa per un periodo anche compagna di vita, oltre che di lavoro. Come si nota dalle opere in mostra, i dipinti di questi anni si caratterizzano per **grandi zone di colore brillanti giustapposte**. In lui inizia gradualmente a germogliare una concezione nuova: studia la **teosofia**, amplia le proprie frequentazioni, pensa anche a una forma di **teatro "astratto"** e contribuisce a fondare la Neue Künstlervereinigung München (Nuova associazione di artisti di Monaco di Baviera). Uno dei dipinti esposti, *Destino (Muro rosso)*, qui riprodotto in copertina, è un capolavoro del 1909 nel quale Kandinskij torna sugli elementi



a lui cari in questi anni, ma soprattutto mira a sperimentare la **risonanza delle sfumature cromatiche nello spirito** di chi osserva: qui fa ricorso al rosso, **"colore della forza sicura di se stessa"**. La sua rivoluzione sta iniziando.

Murnau. Paesaggio estivo, 1909. San Pietroburgo, Museo di Stato Russo
Murnau. Paesaggio estivo, 1909. San Pietroburgo, Museo di Stato Russo





L'invenzione dell'astrattismo

Non successe all'improvviso: il processo che portò Kandinskij all'astrattismo, come detto, fu il frutto di una **maturazione progressiva** che scaturì gradualmente dalle regioni più profonde del suo animo. Opere straordinarie come *Una gita in barca*, *Improvvisazione 11* e *Macchia nera I*, realizzate tra il 1910 e il 1912, illustrano bene la sua ricerca: ecco allora la **semplificazione della forma**, ecco la **stilizzazione**, ecco la **liberazione della forza creativa del colore**, chiamato non più a "rappresentare", ma a **evocare** sensazioni psicologiche, sonore, tattili. È un'arte che rivendica la propria

distanza da ogni finalità imitativa. La riflessione sulle facoltà percettive, il desiderio di una **pittura "assoluta"**, l'aspirazione a edificare su fondamenta diverse la sintassi cromatica, svincolandola dalla funzione naturalistica: eccoli gli **ingredienti esplosivi** che faranno deflagrare una delle rivoluzioni più clamorose del XX secolo. Compiuta, con lentezza, da un distinto e riflessivo signore sui 45 anni d'età.

Improvvisazione 11, 1910.
San Pietroburgo, Museo di Stato Russo

Il cavaliere azzurro

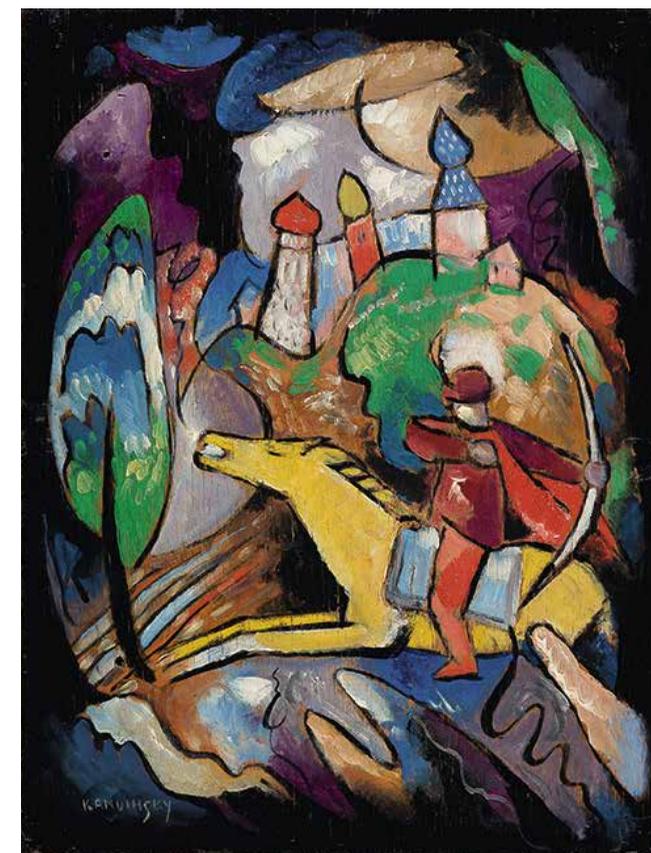
Certo, Kandinskij sarà stato anche lento. Ma era colto, **eccezionalmente colto**, consapevole, meditabondo: infatti, oltre che grande artista, è stato anche un importante **teorico**. Nel dicembre del 1911, ad esempio, l'editore monacense Reinhard Piper stampa il suo *Über das Geistige in der Kunst* (*Sullo spirituale nell'arte*), un trattato fondamentale nella **genesì dell'astrattismo**. Nello stesso mese, nella galleria Thannhauser di Monaco di Baviera, si apre la prima mostra del gruppo **Der Blaue Reiter** (Il cavaliere azzurro), di cui fanno parte, oltre a Kandinskij, artisti

come Paul Klee, Alexej von Jawlensky, Marianne von Werefkin, Gabriele Münter, Franz Marc e August Macke. A unirli non sono né obiettivi né un linguaggio comuni ma la ricerca di una **necessità interiore**: nell'almanacco "Der Blaue Reiter" del 1912, di cui Kandinskij firma la copertina, è affrontata la **questione primitivista**, le cui radici sono individuate nell'**arte medievale**, in quella **popolare** e nei **disegni infantili**. L'obiettivo è illustrare l'estrema **varietà** di forme espressive possibili e il **rifiuto di un accademismo** incapace di toccare le corde dell'anima.

Über das Geistige in der Kunst, terza edizione, R. Piper & Co. Verlag, München 1912. Collezione privata

Vasilij Kandinskij e Franz Marc, *Der Blaue Reiter*, R. Piper & Co. Verlag, München 1912. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale

Cavaliere, inizio degli anni dieci. Vienna, Collezione Irina Pravkina





Ritratto fotografico di Arnold Schönberg con dedica a Vasilij Kandinskij, 12 dicembre 1911

Kandinskij e Schönberg

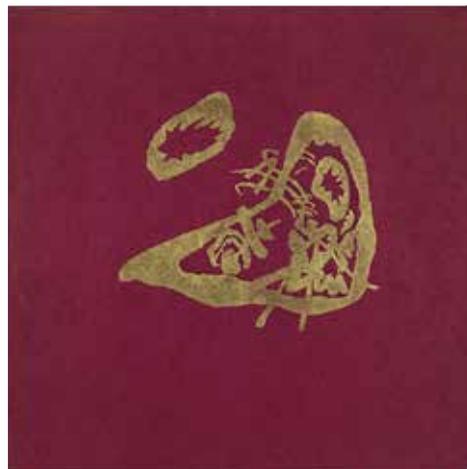
Toccate da musicisti esperti, le corde di violini, viole e violoncelli vibravano meravigliosamente una sera di inizio gennaio del 1911, mentre un Kandinskij estasiato assisteva all'esecuzione del *Quartetto per archi n. 2* in fa diesis minore op. 10 di Arnold Schönberg (Vienna, 1874 - Los Angeles, 1951), seguita da alcuni suoi *Lieder* e dai *Tre pezzi per pianoforte* op. 11. Kandinskij fu molto colpito da quei tre brani nei quali, più che in altri, Schönberg aveva sperimentato le risorse della nuova atonalità (che lui preferiva chiamare “**emancipazione dalla dissonanza**”), adottando un linguaggio musicale asciutto e interiorizzato. Per questo, il 18 gennaio 1911, mentre l'eco di quel concerto ancora riverbera in lui, scrive una lettera divenuta celebre nella quale, rivolgendosi al compositore che aveva fatto cadere i vincoli gerarchici tradizionali tra le singole note e gli accordi tonali, confessa che “nelle Sue opere Lei ha realizzato ciò che io, in forma naturalmente indeterminata, desideravo trovare nella musica”.

La grafica: l'album *Klänge*

Nel 1913 Kandinskij pubblica un album di incisioni chiamato *Klänge* (*Suoni*) che è una sorta di **compendio** degli anni in cui ha creato il suo mondo nuovo e, dal figurativo, è arrivato all'astratto. È una **presentazione poetica e grafica del suo itinerario di artista** che però non ripercorre l'evoluzione del suo stile ma si concentra piuttosto sul suo **percorso spirituale**, le cui fonti sono le “impressioni”, le “improvvisazioni” e le “composizioni”. È quasi un'opera di sintesi, in cui si incontrano immagini e testo, incisioni e poesie, e narrazioni popolari si alternano a storie mitiche, rivelazioni oniriche ed esperienze di vita quotidiana. L'intero album si presenta come racconto di un viaggio che tende verso il suo culmine, che è l'“icona” della *Grande resurrezione*, emblema della vittoria dell'amore sulla morte.

Klänge, R. Piper & Co. Verlag, München 1913, copertina. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale

Nella pagina a fianco: *Grande resurrezione, Risonanza bianca e Gita in barca*, 1911. Parigi, collezione privata





L'assestamento del linguaggio astrattista e il rientro in Russia

La lenta creazione di un mondo nuovo giunge a compimento tra il 1915 e il 1917: come rivelano i capolavori esposti in questa sezione, il maestro russo è ormai approdato all'astrattismo, ovvero a una "pittura senza oggetto". È un mondo in cui il colore si libera della linea, non ha più nessuna funzione rappresentativa ma è un mezzo autonomo, che serve a suscitare sensazioni, a manifestare l'animo dell'artista, le sue percezioni non solo visive ma anche sonore, tattili, psicologiche. Nel frattempo,

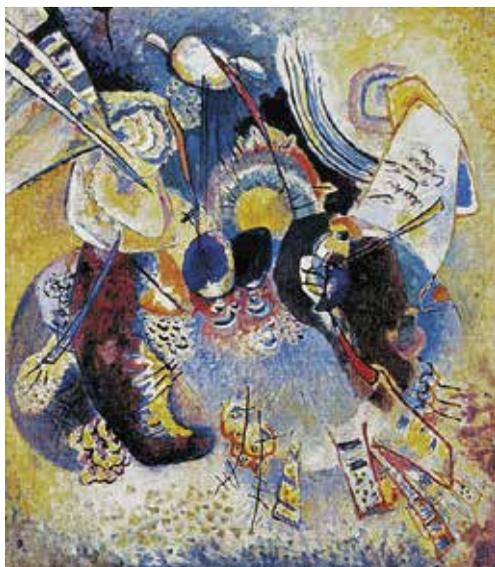
mentre Kandinskij realizza la sua pacifica rivoluzione artistica, il mondo fuori ne ha in serbo di ben più cruenta: la situazione politica precipita, scoppia la prima guerra mondiale e così l'artista, alla fine del 1914, dopo alcuni mesi trascorsi in Svizzera, decide di tornare in patria e si stabilisce a Mosca.

Composizione (Figura femminile), 1915.
San Pietroburgo, Museo di Stato Russo
L'uccello di fuoco, 1916. Mosca,
Museo Statale delle Belle Arti Puškin



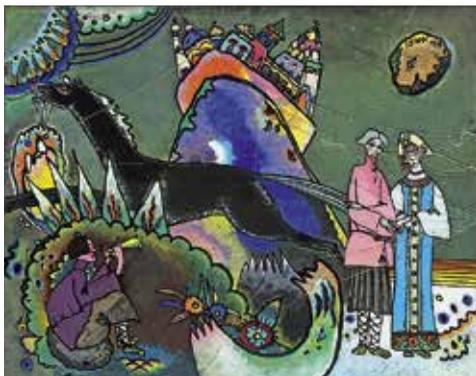
Kandinskij in Russia

Anche la Russia però, non è da meno quanto a rivoluzioni: dopo quella dell'ottobre del 1917, Kandinskij riceve incarichi di insegnamento e organizzazione, e tra il 1918 e il 1921 collabora alla **riforma dei musei e della didattica dell'arte**. Insufflandolo delle sue idee, concepisce anche un piano di studi fondato sull'**analisi della geometria e del colore** e sulla correlazione di quest'ultimo **con la musica**. L'aria di casa lo ispira: sono infatti gli anni di alcuni dei suoi massimi capolavori come *Composizione*, del 1916, e i due "ovali" del 1919, *Ovale bianco* e *Due ovali*, nel primo dei quali già si intravede una tendenza alla **semplificazione geometrica dell'immagine**, come se fra figura e sfondo riemergesse una dialettica che, in precedenza, era stata annullata.



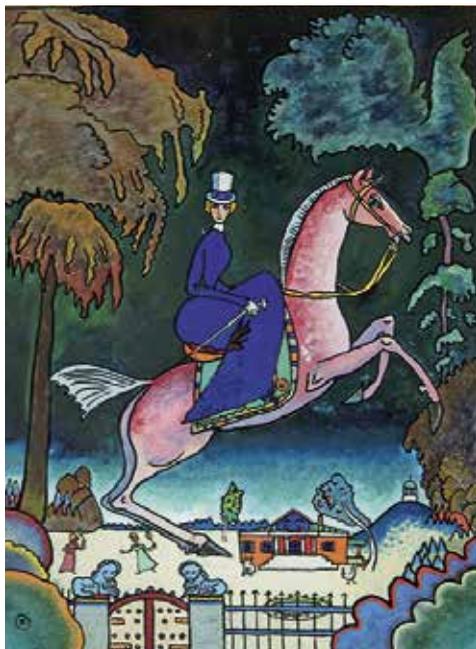
Composizione, 1916.
Tjumen', Complesso
Museale della Regione
di Tjumen', Museo
delle tradizioni locali
Ovale bianco, 1919.
Mosca, Galleria
Tret'jakov
Due ovali, 1919.
San Pietroburgo,
Museo di Stato Russo



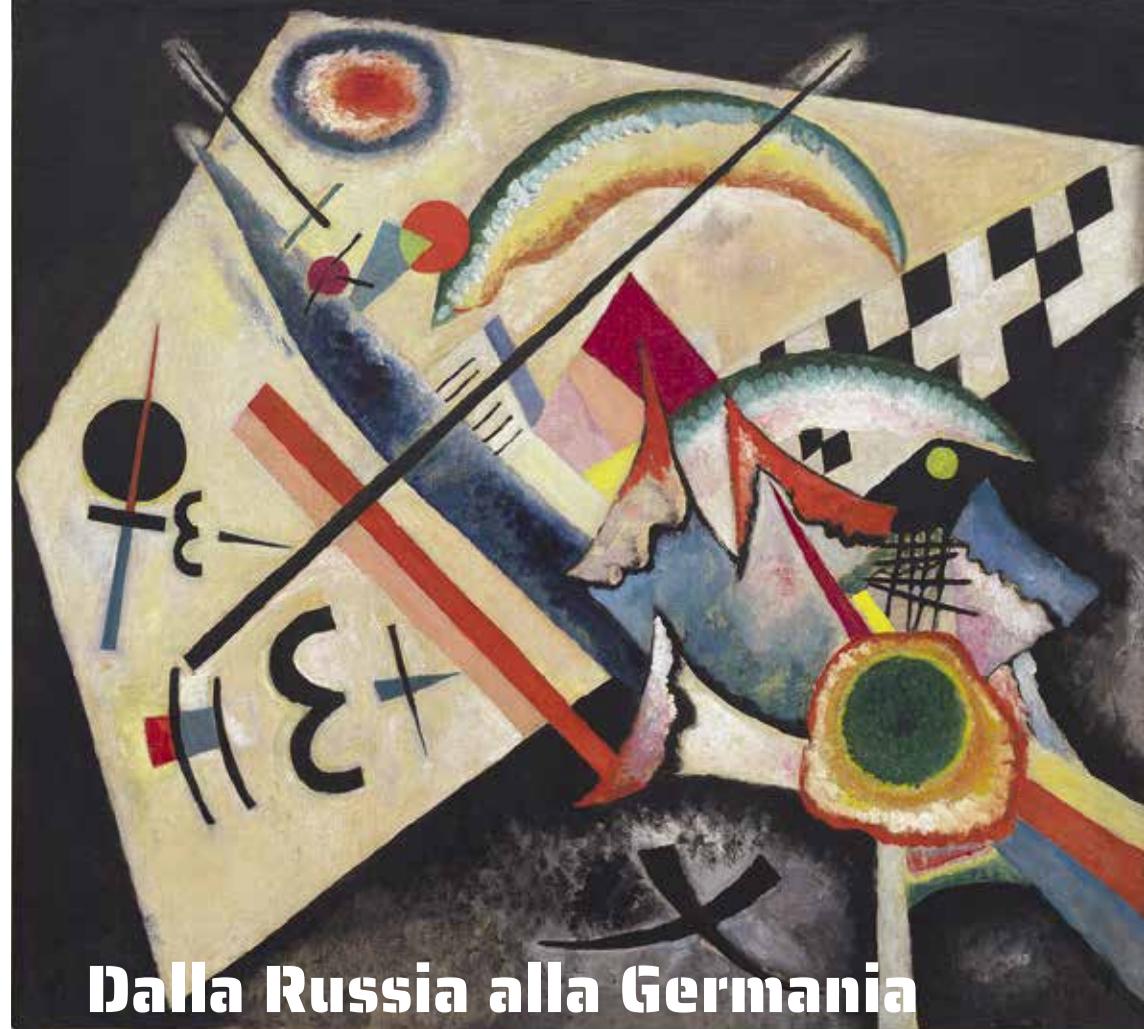
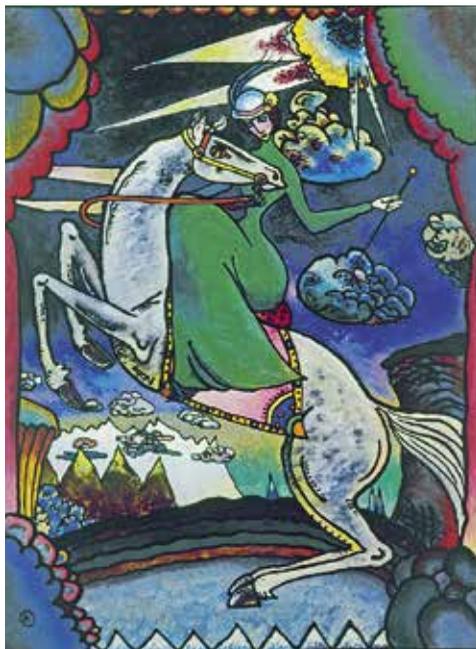


Un ritorno figurativo: le opere su vetro del 1918

Nuvola dorata, 1918
Amazzone con i leoni blu, 1918
Amazzone sulle colline, 1918
 San Pietroburgo, Museo di Stato Russo



Dopo aver creato un mondo nuovo, anche Kandinskij si concede un metaforico giorno di riposo che, nel suo caso, coincide con un **ritorno all'infanzia, alle fiabe, alla letteratura e alla musica che lo avevano emozionato da bambino** lasciando in lui un'impronta profonda. Anche quando era ormai famoso, i motivi favolistici, epici e fantastici continuarono ad affascinarlo. Ecco allora le piccole bagatelle, eseguite a **olio su vetro** nel 1918, che non solo gli davano piacere con la loro semplicità e bellezza ma gli servivano anche per fare una pausa nel processo di costante riflessione e ricerca astrattista. Sono composizioni che riprendono i temi e il mondo fiabesco che era già stato oggetto della sua attenzione all'inizio del secolo, ma ora con una maggiore geometrizzazione. Il creatore di mondi, il rivoluzionario, torna a essere il **bambino rapito dai racconti della zia materna** su amazzoni che volano al galoppo e giovani innamorati di campagna. E il mondo fuori scompare, per il tempo di una bagatella.



Dalla Russia alla Germania

Il mondo fuori, in realtà, cambiava, e non in meglio, per Kandinskij: nella nuova Russia sovietica, con Lenin al potere, le sue erano viste come **"deformazioni spiritistiche"** ed erano oggetto di una **dura opposizione culturale e politica** da parte di chi, come Aleksandr Rodčenko, Ljubov' Popova e Nikolaj Punin, sosteneva posizioni costruttiviste e materialiste. Vedendosi isolato, nel 1921 Kandinskij, saggiamente, decide di tornare in Germania. Nella sua pittura, frattanto, la **geometrizzazione**, inizialmente solo accennata, diventa predominante: lo si nota nelle prime opere realizzate al ritorno in Europa, come le

dodici tavole di *Kleine Welten (Piccoli mondi)*, edite a Berlino nel 1922, a cui seguì una tela magistrale come *Croce bianca*, anch'essa in mostra, che Peggy Guggenheim vorrà nella propria collezione. Un altro cambiamento era nell'aria ma, perché il germoglio di un "nuovo" Kandinskij sbocciasse, serviva un terreno culturale fertile e il giusto clima intellettuale: l'artista trovò entrambi 300 chilometri a sud-ovest di Berlino, in una scuola d'arte e design di Weimar. Il suo nome era **Bauhaus**.

Croce bianca, gennaio-giugno 1922. Venezia, Collezione Peggy Guggenheim (Fondazione Solomon R. Guggenheim, New York)

Kandinskij dal Bauhaus agli ultimi anni in Francia

Trasferitosi, nel 1922, al Bauhaus il "professor" Kandinskij tiene un laboratorio di pittura murale e uno dei corsi di teoria della forma, ma soprattutto trova quell'**ideale di comunanza e sintesi tra le arti** che aveva sostenuto fin dai tempi del "Cavaliere azzurro". Il pittore mette a fuoco il nuovo Kandinskij in un libro del 1926, il cui titolo, *Punto e linea sulla superficie*, rivela molto della direzione presa dalla sua pittura: nel periodo di Weimar, infatti, oltre a un certo gusto per le cromie fredde, prendono il sopravvento elementi come il **cerchio**, **l'angolo**, **le linee curve e rette**. Eppure, nonostante il geometrismo, il fondamento della sua arte continua a essere l'**irrazionalismo**, in

obbedienza al quale le sue scelte espressive restano pur sempre determinate da una sorta di intuizione. Si spiega così l'ulteriore evoluzione che emergerà nelle opere realizzate nell'ultima fase del Bauhaus, a Dessau: ecco un Kandinskij più giocoso, **animato da una leggerezza tendente al buffo**, forse per l'influenza dell'amico Paul Klee. È una **fuga fantasiosa** che preannuncia il successivo periodo parigino, durante il quale emergeranno uno spirito ludico e una levità vaporosa: fiutata l'aria che si respira in Germania, infatti, nel 1933 il maestro russo, lungimirante, si trasferisce in Francia.

Nada rosso, 1936. Saint-Paul-de-Vence, Fondation Maeght



Rosso in una forma appuntita, 1925. Rovereto, Mart - Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto
Senza titolo, 1940. Vienna, Albertina

Rare testimonianze video

Il volo sul mondo nuovo creato da Kandinskij termina regalando allo spettatore una testimonianza preziosissima: un video che il regista Hans Cürlis, pioniere del documentario d'arte, gira nel 1926 e nel quale Kandinskij è ripreso mentre dipinge nei locali della Galerie Neumann-Nierendorf di Berlino. Era il periodo dell'insegnamento al Bauhaus. Proprio quell'anno usciva il suo libro *Punto e linea sulla superficie*. Le linee rette e curve che vediamo nascere fluidamente nel breve cortometraggio sono quelle tipiche del Kandinskij degli anni venti. Interessantissimo è osservare come l'artista regge il pennello e traccia i segni: ci sembra quasi di entrare nel suo procedimento creativo. A seguire, un filmato del dicembre 1963, di circa quattro minuti, in cui Nina Kandinskij, vedova del pittore, spiega a un intervistatore le ragioni della causa legale da lei intentata contro il libro *Der Blaue Reiter* di Lothar-Günther Buchheim. Al di là della contingenza del caso, emergono alcune informazioni preziose: la sottolineatura dell'assenza di ogni componente politica nell'arte del marito, il suo ruolo nel "Cavaliere azzurro", un asciutto ma efficace ricordo personale. Il volo può dirsi così concluso: è il momento di rientrare sul pianeta Terra.



Ritratto di Kandinskij nel suo appartamento di Monaco di Baviera, 1911

SPECIALE SCUOLE

LABORATORI DIDATTICI

Il colore dell'incanto: nel paese della fantasia

Nel mondo di Kandinskij è l'emozione a dipingere curiosi paesaggi! Crea una vivace atmosfera e popola il tuo foglio con i bizzarri personaggi delle fiabe russe.

Laboratorio creativo con tecnica pittorica / Scuola dell'Infanzia e primo ciclo della Scuola Primaria / 90 minuti

Filtro Kandinskij: il quadro si trasforma

Nello stravagante viaggio che conduce verso l'astrazione, la realtà si veste di forme insolite. Guardati attorno con occhi nuovi per muovere i tuoi primi passi nell'universo di *punti, linee e superfici*

Laboratorio di pittura astratta con tecnica mista / Secondo ciclo della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado / 90 minuti

VISITE TEMATICHE

Dall'arte figurativa all'astrattismo: la rivoluzione della pittura contemporanea

Nell'arte evocativa e visionaria di Kandinskij dialogano libertà espressiva e principi ordinatori. La fusione di musica e geometria, fantasia e tradizione descrivono l'arco unitario del percorso dell'eccentrico artista russo, la cui arte continua a sfuggire a spiegazioni e classificazioni pienamente razionali.

Approfondimenti storico-artistici / 60 minuti

Cultura popolare e tradizione russa nell'opera di Kandinskij

Le case contadine e il folklore della Russia più profonda ispirano e suggestionano tutta la produzione del geniale artista, dando forma a un linguaggio tanto personale quanto autentico. Nella sua opera le componenti etnografiche rivelano una comune radice spiritualistica forte delle espressioni creative dei popoli russi.

Approfondimenti storico-etnografici / 60 minuti

SPECIALE ADULTI

VISITE GUIDATE TEMATICHE ED EVENTI SPECIALI

13 euro a partecipante comprensivi di biglietto d'ingresso

SABATO 19 MARZO – ORE 17.30

Simbologie a colori: il potere dell'iconografia

Lungo il secolare cammino dall'arte affiorano sorprendenti rimandi e analogie. Accade dunque che l'iconografia antica filtra - con una nuova luce - da una delle esperienze più profonde della modernità: l'astrattismo. Fondamentale punto di contatto tra questi apparenti estremi è la ricerca di una spiritualità universale.

Percorso con approfondimento iconografico

SABATO 16 APRILE – ORE 17.30

La musica delle forme: concerti pittorici e composizioni sceniche

L'arte di Kandinskij fonde i colori della pittura con l'emozione del suono, dando vita a vere sinfonie cromatiche. Fondamentale nella genesi dell'astrattismo fu anche il ruolo di Schönberg con il quale l'artista russo coltivò una fitta corrispondenza, preludio di avanguardistiche esperienze teatrali.

Percorso tematico con approfondimenti curati da Filippo Tadolini, regista d'opera e scenografo.

SABATO 21 MAGGIO – ORE 17.30

Rivoluzione Bauhaus: design workshop

Il Bauhaus riuscì a dare forma al bisogno di libertà espressiva di una nuova generazione, segnando una svolta culturale. Dopo un approfondimento teorico, i visitatori potranno cimentarsi nelle sperimentazioni assegnate durante le lezioni di Kandinskij e Klee, ridando vita a quella fucina grafica che ripensò i rapporti tra forme, spazio e colori.

Percorso tematico in mostra con workshop a seguire, curato dal graphic designer Marco Crivellaro

SABATO 18 GIUGNO – ORE 17.30

ANNA, GABRIELLE, NINA. Le tre donne dello Sciamano Avanguardista

Un racconto biografico per far luce sul ruolo e l'influenza di queste tre donne nella vita privata e professionale dell'artista. Dalle radici simboliche di una Eurasia dimenticata, all'incontro con l'amore, si rivela una perfetta connessione tra Arte, Amore e Spiritualità.

Percorso tematico con letture e interventi narrativi a cura dall'attrice Sarah Lanzoni

SPECIALE BAMBINI E RAGAZZI

LABORATORI DOMENICALI

1 ora e 30 minuti / bambini da 6 ai 12 anni / 8 euro a partecipante comprensivi del biglietto d'ingresso

DOMENICA 13 MARZO – ORE 15.30

Oggi mi sento... astratto!

La calma è un cerchio e l'allegria è gialla... Sfogliala anche tu il sorprendente vocabolario di Kandinskij e scegli colori e forme per dar vita al quadro delle tue emozioni.

Laboratorio di composizione astratta

DOMENICA 10 APRILE – ORE 15.30

Pagine d'artista: c'era una volta... un'idea!

Che ne sarebbe della storia di pittori, scultori e creativi se non esistessero i libri? Solo questi, dopo tanto tempo, possono ancora raccontarci le idee, i pensieri e i trucchi del mestiere dei più grandi artisti! Il tuo come sarebbe?

Laboratorio di decorazione grafica su carta

DOMENICA 8 MAGGIO – ORE 15.30

Stranezze nel cassetto: una casa di sorprese

Le abitazioni russe custodiscono oggetti variopinti dal magico aspetto. Niente paura, nessun sortilegio! Ma allora a che cosa serviranno?

Laboratorio di decorazione su legno

DOMENICA 5 GIUGNO – ORE 15.30

Fragile: maneggiare con cura

Cercasi mani delicatissime per insoliti dipinti. Fai come Kandinskij, trasforma anche tu una superficie trasparente in un'esplosione di colori!

Laboratorio di pittura su vetro

JUNIOR WORKSHOP

DOMENICA 15 MAGGIO – ORE 15.30

Bauhaus toys: il tuo gioco in 3D!

Alla scuola degli artisti Vasilij e i suoi amici insegnano che il divertimento non può mancare! Curiosi giocattoli prendono vita, semplici ma ingegnosi... e con un clic li puoi stampare!

in collaborazione con Pop Lab bambini e ragazzi dagli 8 ai 13 anni / 90 minuti / 12 euro a partecipante comprensivi del biglietto d'ingresso

CHILDREN TOUR

DOMENICA 27 MARZO, 24 APRILE, 22 MAGGIO E 19 GIUGNO – ORE 15.30

Gioco, apprendimento e magiche scoperte.

Partecipa a un'accattivante visita guidata portando con te curiosità e fantasia. Nel frattempo, i tuoi genitori potranno seguire la visita guidata a loro dedicata.

bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni / 60 minuti / 7 euro a partecipante comprensivi del biglietto d'ingresso



Continua la tua visita a Palazzo Roverella.

Scopri la Collezione dell'Accademia dei Concordi e del Seminario Vescovile di Rovigo

Antichi culti e riti pagani

In mostra i grandi maestri della pittura italiana tra Quattrocento e Settecento, da **Giovanni Bellini** a **Giambattista Tiepolo**.

A Palazzo Roverella lasciatevi affascinare dai tesori dell'Accademia dei Concordi e del Seminario Vescovile di Rovigo. Ma il viaggio non finisce qui. Dal **Gotico** a Giovanni Bellini, dal **Cinquecento veneto** ai più importanti **pittori veneziani del Settecento**. Le sale di Palazzo

Roverella ospitano una rassegna di dipinti capace di offrire un panorama quasi da manuale di storia dell'arte. Tutto questo grazie alla passione per la pittura di alcune **nobili famiglie rodigine** che, con le loro donazioni, permettono oggi di ammirare una raccolta che racchiude alcuni capolavori dei più grandi maestri della pittura italiana. Lasciatevi conquistare dalla **Pinacoteca**. Lasciatevi affascinare dallo splendore della pittura italiana a **Palazzo Roverella**.

testimonianze che vi faranno scoprire il **legame tra reperti archeologici e antichi culti**.

Il Diorama Biasin

Il Panorama di Venezia, la spettacolare veduta di San Marco realizzata da **Giovanni Biasin** (Venezia, 1834 - Rovigo, 1912) in occasione dell'**Esposizione Universale di Venezia** del 1887, dopo essere stato sottoposto a un importante e delicato restauro, è tornato 'a casa', trovando uno spazio espositivo permanente in Palazzo Roverella. Si tratta di un dipinto eseguito su **tre grandi fogli di carta** incollati che misurano ben **22 metri di lunghezza e 1,75 di altezza**; sembra che per realizzarlo Biasin abbia fatto degli schizzi ponendosi su una barca all'interno del bacino di San Marco per poi definire l'opera in laboratorio, dove probabilmente montò le diverse sezioni della veduta. Si tratta di un **diorama a tempera** dipinto con grande abilità, di notevole **effetto illusionistico**, che dimostra le doti non comuni di vedutista di questo abile pittore e decoratore **rodigino di adozione**.

L'archeologia

Una **spada del XIII secolo a.C.**, **bronzetti votivi**, **amuleti apotropatici**, **sonagli**, **mestoli**, **vasi**, **coppe e molti altri oggetti votivi** vi porteranno in un mondo arcaico, fatto di **dei, eroi e rituali pagani**. Entrate nel passato. Grazie alle **testimonianze archeologiche** del territorio rodigino di **epoca preromana e romana** potrete cogliere con i vostri occhi un legame antico quanto avvincente: quello tra **uomini e dei**. La collezione archeologica dell'Accademia dei Concordi riunisce a Palazzo Roverella preziose

A sinistra, Quirizio da Murano, *Santa Lucia e storie della sua vita*, tempera su tavola; in alto, Giovanni Biasin, *Il Panorama di Venezia*; sotto, un dettaglio del dipinto di Biasin.



PALAZZO ROVERELLA

Un viaggio nella storia dell'arte

PALAZZO ROVERELLA

via Giuseppe Laurenti 8/10, Rovigo
Ingresso gratuito

www.palazzoroverella.com

7 GIORNI SU 7

da lunedì a venerdì
dalle ore 9.00 alle ore 19.00
sabato, domenica e festivi
dalle 9.00 alle 20.00

CONTACT CENTER

da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 18.30
sabato dalle 9.30 alle 13.30
tel. 0425 460093
info@palazzoroverella.com



Idee weekend.

Alla scoperta della terra tra due fiumi

Rovigo con i borghi e le aree ambientali di grande pregio conserva inalterato il **fascino antico dei luoghi rurali** dove la natura e le tradizioni si fondono con il tessuto produttivo e imprenditoriale. Proprio qui, i due fiumi più importanti d'Italia - Adige e Po - disegnano **paesaggi straordinari** come il **Delta del Po**, area Mab Unesco dal 2015.

Un viaggio per conoscere il capoluogo e i suoi dintorni, tra ville venete e tenute rurali, chiese e abbazie, teatri e intrattenimento, un **patrimonio artistico e culturale** diffuso e insospettabile, una novità per il viaggiatore curioso. Una **storia millenaria** che risale all'età del bronzo testimoniata dalla presenza di **tre musei archeologici** di cui due nazionali ad Adria, dove sono custoditi reperti di arte greco-romana-etrusca e una collezione di vasi di vetro di grande pregio, e a Fratta Polesine all'interno del complesso di Villa Badoèr, **patrimonio Unesco**.

Informazioni e richieste:



Rovigo Convention & Visitors Bureau promuove Rovigo e la sua provincia per vacanze, weekend, iniziative o viaggi di lavoro. RCVB è il partner ideale anche per chi desidera organizzare meeting, seminari, eventi aziendali, culturali e sportivi, incentive.

eventi@rovigoconventionbureau.com
www.rovigoconventionbureau.com

Rovigo Map mappa della città di Rovigo presso i Palazzi Roverella e Roncale | **Pollicinum-Museo Polesine** mappa della rete dei 26 musei archeologici-etnografici provinciali

In occasione delle mostre a Palazzo Roverella e Roncale, **Rovigo Convention & Visitors Bureau** propone IDEEweekend, percorsi differenti per chi desidera fare esperienze diverse seguendo le stagioni o le proprie preferenze. Alcuni esempi:

Rovigo tra arte e storia

Il tour parte dal **centro storico di Rovigo** e dalla visita alle **mostre** in programma a Palazzo Roverella e Roncale. A seguire, la scoperta del **patrimonio storico-artistico diffuso**: Fratta Polesine, Lendinara, Badia Polesine, Bergantino. Per chi preferisce andare verso est: Adria, antico porto etrusco, e l'imperdibile Museo Archeologico Nazionale, San Basilio e i tanti reperti di arte romana.

Pollicinum-MuseoPolesine

Il tour seleziona in un weekend alcune delle tappe più interessanti della rete provinciale che conta ben **26 musei archeologici**, etnografici e musei d'impresa. Un modo originale per scoprire la **storia antica** e la **storia popolare** che evidenzia come la "Terra fra Adige-Po" sia terra mitologica e al tempo stesso terra di gente "mite".

Natura in primavera-estate

Itinerari speciali per scoprire i **differenti colori** e le **presenze di vita** che nella "Terra fra Adige-Po" e nel Delta del Po trovano dimora in ogni stagione.



GIÒVANNI MIANI



PALAZZO RONCALE

ROVIGO
PALAZZO RONCALE
12.03.22 | 26.06.22



IL LEONE BIANCO DEL NILO

MOSTRA PROMOSSA DA



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Padova e Rovigo

CON IL PATROCINIO
DELL'ASSESSORATO ALLA CULTURA



Comune di
Rovigo

MOSTRA PRODOTTA DA



ARCADIA
ARTE

SEGUICI SU

palazzoronale.com
@PalazzoRoncale
@palazzoronalerovigo

INGRESSO GRATUITO
Contact Center 0425 460093

KANDINSKIJ

L'OPERA / 1900-1940

ROVIGO
PALAZZO ROVERELLA
26.2.2022 _ 26.6.2022



PALAZZO
ROVERELLA

ORARI MOSTRA

Feriali 9.00-19.00.

Sabato e festivi 9.00-20.00

Aperta 7 giorni su 7

Orari e giorni di apertura potrebbero subire variazioni in seguito all'evoluzione della situazione sanitaria nazionale e ai conseguenti decreti.

Segui gli aggiornamenti su
www.palazzoroverella.com
Facebook@PalazzoRoverella

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

contact center
0425 46 00 93

dal lunedì al venerdì
dalle 9.30 alle 18.30,

sabato dalle 9.30 alle 13.30

e dalle 14 alle 18,

domenica e festivi dalle 10.00

alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00

info@palazzoroverella.com

www.vivaticket.com

www.palazzoroverella.com

Vasilij Kandinskij, *Muro rosso. Destino*, 1909.
Astrakhan, Galleria d'arte statale P.M. Dogadin

BIGLIETTI

Intero: 12 euro

Ridotto: 8 euro
(visitatori fra i 6 e i 18 anni, studenti universitari, over 65, militari, insegnanti con documento, gruppi di adulti in visita organizzata con gratuità per 1 accompagnatore, gruppi di adulti in visita guidata a orario fisso, categorie convenzionate)

Biglietto famiglia: ridotto per due adulti e gratuità per i figli (fino a 18 anni)

Gratuito: bambini fino a 5 anni, portatori di handicap con accompagnatore, giornalisti con tesserino, guide turistiche con patentino

Noleggio audioguida: 3 euro

VISITE GUIDATE

Noleggio audioguida: 1 euro

Gruppi adulti: 75 euro

In lingua: 85 euro

Con lingua dei segni: gratuite

A orario fisso sabato

e festivi: ore 11.00, 12.30, 15.30, 16.30, 17.30 - 5 euro a persona più prezzo del biglietto ridotto

SPECIALE SCUOLE

Biglietto di ingresso:

2 euro a studente e gratuito per gli insegnanti accompagnatori

Visite tematiche e laboratori:

GRATUITI per le scuole delle province di Padova e Rovigo, 40 euro per tutte le altre scuole

Non rinunciare all'emozione della mostra **KANDINSKIJ**.

Per la tua classe è attiva la possibilità di **prenotare** le attività didattiche in modalità digitale.

Attraverso un emozionante **tour virtuale** ti guideremo alla scoperta dell'imperdibile esposizione ospitata a Palazzo Roverella.

Contattaci per maggiori informazioni

MOSTRA PROMOSSA DA



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Padova e Rovigo

IN COLLABORAZIONE CON



COMUNE
DI ROVIGO



ACCADEMIA
DEI CONCORDI

MAIN SPONSOR

INTESA  SANPAOLO

MOSTRA PRODOTTA DA

SilvanaEditoriale